

Ser^{ma} Sig^{ra} mia oss^{ma}

Subito ch'io^x intesi la morte del Ser^{ma} Gran duca, mio Sig^{re},
che sia in cielo, diedi segno à V.A.S^{ma} con lettera mia particola-
re del dispiacere che ne sentii per infiniti rispetti; et se bene
5 mi persuado, che considerata l'osservanza mia verso di quel Sig^{re}
et di tutta cotesta Ser^{ma} casa, non sia necessario in questo pro-
posito altra dimonstratione; nondimeno per sodisfare maggiorm^{te}
à me stesso, et massime dovendomi rallegrare della successione à
cotesti stati del Ser^{mo} primo genito di V.A.Ser^{ma} et Sig^{or} mio; ho
10 voluto spedire à posta per l'uno, et l'altro effetto il presente
mio auditore, accio supplischi con V.A.S^{ma} col Ser^{mo} Gran Duca, et
con la Ser^{ma} Arciduchessa d'Austria Gran'Duchessa. Supp^{co} V.A.S^{ma}
di gradire questo picciolo tributo della mia divotione, che in
tanto rimettendomi al sudd^{to} mio auditore, faccio hum^a riverenza
15 à V.A.Ser^{ma} pregandogli vera felicità. Di Roma, il di 23 di Febra-
ro 1609.

Di V.A.S^{ma}

humiliss^o et divotiss^o servitore

il Card. Bellarmino.

20 Ser^{ma} Gran Duchessa madre.